

Caro D Riboli

- 2 -

ciò che pensano a proposito della Grecia gli uomini del partito d'azione in quanto al di Lei recarsi colà.

Di Lei

Grande ed Illustre

italiano

sempre

reverente e riconoscente il vecchio

d.<sup>o</sup> Ripari

Caro D Riboli

Caro D Riboli,



15911

Astano, 30 sept. 1876

Vi mando due copie del Memoire desl'impiegati  
che porta del mio disegno d'Ess, con <sup>2</sup> vi occludo  
l'articolo sopra l'abitazione fuori dal comune. Se lo credete  
interessante, mandate l'originale o frammenti o parti,  
baldi, comunicatogli pure che il stampo lo ottenete  
alle condizioni.

gli atti del comitato saranno pubblicati colle seguenti

firmi. Bonicani,

Pravina

Caccini

Riboli

Chiosa

Devetti (capitano)

Della Valle

Miyoshi

Silardini

compiti della prima giunta

Meyri

Potti

Vaspechi

Vannucchi

Caro D Riboli

Priggi insospetibile per un furcace in Corni,  
tato d'ordine - A spiar vocero in campagna

Dell' spob mi vocero è un' l'gha per caru,  
stau elghimè p' il per carute. Vi p'p' d'ini,  
tato p'p'ar de voi; f'ca vi l'gha p'celo che

sp'ip'li. lo parì cont' p'no d'ani lui come

cooper che; non p'ò vi' d'anni el di d'iden d

non p'el carute e de un'gha o un'gha dopp.

Prone d' accorderi l' cofe

adiv, mi caru Publi, all

Vi. qf

M. Cariciz

Caro D Riboli

Milano, 30 lugl. 1876

Mi mando due copie del *monitore* degli impiegati che parla del mio disegno di legge, ecc. e vi accludo l'articolo stesso tagliato fuori dal giornale. Se lo credete conveniente, mandate l'accluso frammento a Garibaldi; comunicategli pure che il Manifesto ha ottenuto altre adesioni.

Gli atti del Comitato saranno pubblicati colle seguenti firme

Bagnani		Bandira
Canini		Riboli
Chiesa		Moretti (capitano dei mille)
Della Valle	} Consoli della Società operaje	Majocchi
Gilardini		
Negri		
Pozzi	} farmacisti	
Valsecchi		

Riuscì impossibile *potere* formare un Comitato di donne - *le si* gnore vanno in campagna.

Dell'Isola mi mandò una sigla per raccogliere oblazioni per il suo Comitato. Vi prego d'invitarlo a passar da voi; fatevi leggere quello che gli scrissi. Io sarei contentissimo di aver lui come cooperatore; non però così alcuni altri che diedero il nome a quel Comitato e che non conosco o conosco troppo.

Procurate di accomodare la cosa

Addio, mio caro Riboli, addio

V. aff

M. Canini

Caro D Riboli

Milano, 30 lugl. 1876

Mi mando due copie del *Manifesto* degli impiegati che parla del mio disegno di legge, ecc. e vi accludo l'articolo stesso tagliato fuori dal giornale. Se lo credete conveniente, mandate l'accluso frammento a Garibaldi; comunicategli pure che il Manifesto ha ottenuto altre adesioni.

Gli atti del Comitato saranno pubblicati colle seguenti firme

Bagnani		Bandira
Canini		Riboli
Chiesa		Moretti (capitano dei mille)
Della Valle	} Consoli della Società operaie	Majocchi
Gilardini		
Negri		
Possi	} farmacisti	
Valsecchi		

Riuscì impossibile *potere* formare un Comitato di donne - *La signora* vanno in campagna.

Dell'Isola mi mandò una sigla per raccogliere oblazioni per il suo Comitato. Vi prego d'invitarlo a passar da voi; fatevi leggere quelle che gli scrissi. Io sarei contentissimo di aver lui come cooperatore; non però così alcuni altri che diedero il nome a quel Comitato e che non conosco o conosco troppo.

Procurate di accomodare la cosa

Addio, mio caro Riboli, addio

V. aff

M. Canini

Caro Ribolla,

Milano, 27 luglio 1876

Caro Garibaldi,

Milano, 27 luglio 1876

Troncale vobis bene prope oppidum Linceo,  
nico deponere via (refusa) dei Longobardi,  
Presidenti, delegati della Società operaia compie  
a Milano.  15911.

Solo organizzando il Comitato di lavoro,  
il Comitato di lavoro. Loro direttore Liguori,  
L. G. Marzetti, non è preso l'incarico.

Il Comitato Garibaldi con l'apporto  
dei comitati

Comitato iniziativa Lega liberazione, affari,  
Comitato prope penisola Slavo-Sclerica e Longobardi,

Presidenti, Delegati Società operaia <sup>all. Leg</sup> prope  
Società Garibaldi eccellente prope lavoro morale. D.

Caro Riboli,

La vostra nota espone l'opinione respinta  
telegraficamente.

Che fosse recitata?

La copia è incomprensibile. Bisogna pubblicarla.

1. con indirizzo agli Italiani
2. con indirizzo agli Slavi
3. con indirizzo alle donne, decessate

sparsi

h. con pubblicazione del comitato di lavoro.

Al posto di "per aggiungere" si sarebbe potuto  
scrivere q.

Domanda: non proibiscono un'altra conferenza?

Vonni per annunciare il "Società di Carità".

La presidente.

Caro Riboli,

1908

L'ora che voi menzionate in telegramma.

concepito

«liberamente lego, e ad ogni società sempre

milioni pubblici - formasi comitati per ogni

elezione popolare. Cuius boni dominia aliter

confirmita. suo annuare ibi auctus propri,

devo ovaria? Rispicete»

«Mandat' eleggimene e profat. anche lo

rispetto»

lo non opai e un ogo chiedere con catenari,

convent la rispetto. Voi avvisi intorie del perche

potete farlo.

15911

Vi prego, con tutti, fate quanto vi dicola

noi potete pubblicare, e con tutti per tale

grazie lo rispetto



Caro Riboli,

Milano, 27 luglio 1876

Troverete accluse le mie proposte approvate Domenica dopo una mia conferenza dai Consoli, presidenti, delegati delle Società Operaie consociate milanesi.

Si sta organizzando il Comitato di soccorso ed il comitato di donne. Una distintissima signora, la Sig. Ravisse, ne ha preso l'incarico.

Ieri ho mandato a Garibaldi un telegramma così concepito.

" Comitato iniziatore Lega liberazione, affratellamento popoli penisola Slavo-Ellenica e Consoli, Presidenti, Delegati Società consociate operaie pregano generale Garibaldi accettare presidenza onoraria della Lega".

Io veramente aspettato ch'egli mi rispondesse telegraficamente.

Che fosse malato ?

La cosa è urgentissima. Bisogna pubblicare

- 1) un indirizzo agl'Italiani
- 2) un indirizzo agli Slavi
- 3) un indirizzo alle Società *democratiche* ed operaie.
- 4) un proclama del Comitato di soccorso.

Aspetto di potere aggiungere "G. Garibaldi presidente onorario".

Domenica terrò probabilmente un'altra conferenza. Vorrei poter annunciare che Garibaldi ha accettato la presidenza.

Vorreste voi mandargli un telegramma così concepito :

" Manifesto Lega, e adesione società operaie milanesi pubblicato - formasi Comitato soccorsi e Comitato signore. Canini terrà domenica altra conferenza. Può annunciare che accettate presidenza onoraria ? Rispondete. "

Mandate il telegramma e pagate anche la risposta.

Io non osai e non oso chiedere così categoricamente la risposta. Voi amico intimo del generale potete farlo.

Vi prego, caro Riboli, fate quanto vi chiedo poi subito subito comunicatemi per telegrafo la risposta.

Scrivetemi, autorizzandomi a mettere pure il vostro nome ai suddetti indirizzi che si stamperanno presto.

Ditemi pure quando avremo lettera dal Generale.

Io ho così. Il bravo uomo è forse indigesto; dopo aver fatto tanto per la patria e l'umanità ha diritto di riposare.

Vi prego di rispondermi presto presto.

Adoperatevi a formare costì i Comitati verrò a fare una Conferenza. Credetemi

tutto Vostro

M. A. Canini

Via della Madonnina, N. 15

Caro Riboli,

Milano, 27 luglio 1876

Troverete accluse le mie proposte approvate Domenica dopo una mia conferenza dai Consoli, presidenti, delegati delle Società Operaie consociate milanesi.

Si sta organizzando il Comitato di soccorso ed il comitato di donne. Una distintissima signora, la Sig. Ravizze, ne ha preso l'incarico.

Ieri ho mandato a Garibaldi un telegramma così concepito.

" Comitato iniziatore Lega liberazione, affratellamento popoli penisola Slavo-Ellenica e Consoli, Presidenti, Delegati Società consociate operaie pregano generale Garibaldi accettare presidenza onoraria della Lega".

Io veramente aspettato ch'egli mi rispondesse telegraficamente.

Che fosse malato ?

La cosa è urgentissima. Bisogna pubblicare

- 1) un indirizzo agl'Italiani
- 2) un indirizzo agli Slavi
- 3) un indirizzo alle Società democratiche ed operaie.
- 4) un proclama del Comitato di soccorso.

Aspetto di potere aggiungere "G. Garibaldi presidente onorario".

frat.  
11/10

il 10/10

Domenica terrò probabilmente un'altra conferenza. Vorrei poter annunciare che Garibaldi ha accettato la presidenza.

Vorreste voi mandargli un telegramma così concepito :  
" Manifesto Lega, e adesione società operaje milanesi pubblico - formasi Comitato soccorsi e Comitato signore. Canini terrà domenica altra conferenza. Può annunciare che accettaste presidenza onoraria ? Rispondete. "

Mandate il telegramma e pagate anche la risposta.

Io non osai e non oso chiedere così categoricamente la risposta. Voi amico intimo del generale potete farlo.

Vi prego, caro Riboli, fate quanto vi chiedo poi subito subito subito comunicatemi per telegrafo la risposta.

Scrivetemi, autorizzandomi a mettere pure il vostro nome ai suddetti indirizzi che si stamperanno presto.

Ditemi pure quando avremo lettera dal Generale.

Io ho  
disposto; dopo aver fatto tanto per la patria e l'umanità ha diritto di riposare.

Vi prego di rispondermi presto presto.

Adoperatevi a formare costì i Comitati verrò a fare una Conferenza. Credetemi

tutto Vostro

M. A. Canini

Via della Madonnina, N. 15

frat.  
11/10  
il v. g.  
Li  
(ed

Caro Riboli,

Caro Riboli,

Chilacay, 7. set. 1896

ti spago a mandare l'oulye anche in te  
giannate di giorno (tada: de quel piccolon  
spina) a Garibaldi.

Tutte i cardak fine al meury. Letta, appaude  
il vopro le gnanime

Li Meccanici domare o pose meuri a l'oulye.

Chilacay

XOX V. 17



Christ (any)

1891

Caro Riboli,

Milano, 7 Sett. 1876

Vi prego di mandar l'acclusa anche coi tre frammenti di giornali (badate che quel piccolo non si perda) a Garibaldi.

Tutto è andato bene al *miting*. Letto, applaudito il vostro telegramma.

Arrivederci domani o posdomani a Torino.

Credetemi

tutto vostro

M. A. Canini

Caro Riboli,

Milano, 7 Sett. 1876

Vi prego di mandar l'acclusa anche coi tre frammenti di giornali (badate che quel piccolo non si perda) a Garibaldi.

Tutto è andato bene al *mixing*. Letto, applaudito il vostro telegramma.

Arrivederci domani o posdomani a Torino.

Credetemi

tutto vostro

M. A. Canini

Cass. D. Pitoli,

Milano, 19 ott. 1876



15.9.11

Vi prego al solito di mandar l'occluso a Garibaldi.

Pare che il generale non abbia voluto mandarmi  
quelle lettere che mi sarebbe proprio per l'ipotesi  
preveduto d'arrivo di fatto. Mi sarebbe proprio, lo  
ripeto, lo non dimando nulla per me.

Primo di andar a Bolzano verso di nuovo  
a Torino, vi uoderò quegli indizi precisi, che  
mi avete dato per il biglietto della fermata. Grazie!

Vi ho potuto inviare nella lettera a Garibaldi una  
cop. scrivetele voi in mio nome

L. D'Annunzio vuol presentarsi come candidato alla  
deputazione a Montebelluna nel Veneto, ove  
era, tal detto anni fa. Poi fu scartato come  
profeta, allora credo che Garibaldi l'abbia raccomandato  
agli elettori. Ora desidero che lo raccomandate di nuovo.

Darebbe a tempo lo per di unione delle cattedre  
scrivete gliene caldamente, ve ne prego

Riceverete con questo mia alcuni capi della  
Religione del maestro di Trina

Mandatene uno al generale - Diffidatele b

ptro

Se non vi giungia un'effusione! sempre dispre,  
religione!

(redazione)

Ugho aff. Clem

M. A. Carriz.

Cariss. D. Riboli,

Milano, 19 ott. 1876

Vi prego se potete di mandar l'acclusa a Garibaldi.

Pare che il generale non abbia voluto mandarmi qualche lettera che mi sarebbe preziosa per l'Inghilterra. Pregatelo di nuovo di farlo. Mi sarebbero preziose, lo ripeto. Io non dimando nulla per me.

Prima di andare a Belgrado verrò di nuovo a Torino. Vi renderò quegli undici franchi che mi avete dato per il biglietto della ferrovia. Grazie!

Non ho potuto scrivere nella lettera a Garibaldi una cosa. Scriveteglielo voi in mio nome.

S. D'Ancona vuol presentarsi come candidato alla deputazione a Montebelluna nel Veneto, ove era stato eletto anni sono. Poi fu scartato come professore. Allora credo che Garibaldi l'abbia raccomandato agli elettori. Ora desidera che lo raccomandi di nuovo. Darebbe a tempo le sue dimissioni dalla cattedra. Scrivetegliene caldamente, ve ne prego.

Riceverete con questa mia alcune copie della Relazione del di Torino.

Mandatene una al generale. Distribuite le altre.

*Ed ora* ringrazio con effusione ! Sempre disperatissimo !

Credetemi

Vostro affezionatissimo

M. A. Cornini

Cariss. D. Riboli,

Milano, 19 ott. 1876

Vi prego se potete di mandar l'acclusa a Garibaldi.

Pare che il generale non abbia voluto mandarmi qualche lettera che mi sarebbe preziosa per l'Inghilterra. Pregatele di nuovo di farlo. Mi sarebbero preziose, lo ripeto. Io non dimando nulla per me.

Prima di andare a Belgrado verrò di nuovo a Torino. Vi renderò quegli undici franchi che mi avete dato per il biglietto della ferrovia. Grazie!

Non ho potuto scrivere nella lettera a Garibaldi una cosa. Scriveteglielo voi in mio nome.

S. D'Ancona vuol presentarsi come candidato alla deputazione a Montebelluna nel Veneto, ove era stato eletto anni sono. Poi fu scartato come professore. Allora credo che Garibaldi l'abbia raccomandato agli elettori. Ora desidera che lo raccomandiate di nuovo. Darebbe a tempo le sue dimissioni dalla cattedra. Scrivetegliene caldamente, ve ne prego.

Riceverete con questa mia alcune copie della Relazione del di Torino.

Mandatene una al generale. Distribuite le altre.

*Ad ora* ringrazio con effusione! Sempre disperatissimo!

Credetemi

Vostro affezionatissimo

M. A. Cornini

Caro Riboli,

Milano 21 Lugl. 1876

Caro Riboli,  13911  
Stamane appassavo i miei oper. letterarie. Ma  
mi piace d'aver rivestito nella

per i loro nomi. Al loro club delle società  
opere. rivestite (per chi dimostrano); ho potuto  
in alcuni di quei bravi capi. Popoli. Sono disposti

a favorire il mio progetto. Ho proposto loro di organizzar  
con altri botteghe, negli uffici e la scelta di un

collo per la stessa, come fanno i più alle  
proprie di L. e per bene avvertiti.

Domani farò una conferenza sull'argomento  
ai capi e delegati delle 32 società. Ho per un

gran meeting.  
Ma se possibile un mi proporre e un altro da

Caro Riboli,

Milano 21 Lugl. 1876

C. 3519

Il per nome, io abbondono tutte le  
mie lettere a quella brava gente che aspetta

la sua agiungere; prego ricorreggi

anche le carte mie al familiare,

fatti come nuovi. Lettere subito agiungimi!

questo, (sup) in pendente subito subito

Avrei presto due mie lettere raccomandate

e 3 foglietti delle Regie pure raccomandate

buon giorno

Vostro affezionato

A. A. Caviglioli

Via della Madonnina n. 15

La lettera è stata consegnata in via della Madonnina n. 15

Caro Riboli,

Milano 21 Lugl. 1876

Stamane aspettavo una vostra lettera. Mi spiace di non aver ricevuto nulla.

Ieri sera sono stato al Consolato delle società operaie riunite (società democratica); ho parlato con alcuni di quei bravi capi d'operai. Sono disposti a favorire il mio progetto. Ho proposto loro di organizzare nelle botteghe, negli opificii la colletta di un soldo per settimana come fanno i preti alla propaganda di suore e sono ~~ben~~ avvolontati.

Domenica farò una conferenza sull'argomento ai capi e delegati delle 32 società; poi un gran *miting*.

Ma se Garibaldi non mi sostiene e non mi dà il suo nome; io abbandono tutto.

Ho detto a quella brava gente che aspetto la sua adesione; questo gl'incoraggia.

Anche se avete scritto al Generale, <sup>fate</sup> una lettera subito aggiungendo questa, e (prego) rispondetemi subito subito.

Avrete ricevuto due mie lettere raccomandate e 3 fascicoli della Svizzera pure raccomandati.

Credetemi

Vostro aff.mo

M.A. Canini

Via della Madonnina, N. 15

Caro Riboli,

Milano 21 Lugl. 1876

Stamane aspettato una vostra lettera. Mi spiace di non aver ricevuto nulla.

Ieri sera sono stato al Consolato delle società operaie riunite (società democratica); ho parlato con alcuni di quei bravi capi d'operai. Sono disposti a favorire il mio progetto. Ho proposto loro di organizzare nelle botteghe, negli opifici la colletta di un soldo per settimana come fanno i preti alla propaganda di suore e sono ~~ben~~ <sup>ben</sup> ~~avvolontati~~ <sup>avvolontati</sup>.

Domenica farò una conferenza sull'argomento ai capi e delegati delle 22 società; poi un gran *mixing*.

Ea se Garibaldi non mi sostiene e non mi dà il suo nome; io abbandono tutto.

Ho detto a quella brava gente che aspetto la sua adesione; questo gl'incoraggia.

Anche se avete scritto al Generale, <sup>fatelo</sup> una lettera subito aggiungendo questa, e (prego) rispondetemi subito subito.

Avrete ricevuto due mie lettere raccomandate e 3 fascicoli della Svizzera pure raccomandati.

Credetemi

Vostro aff.mo  
M.A. Canini

Via della Madonnina, N. 15

Para furor

Surabaya 7. Feb. 63.



Potrei digore, in warm coffee,  
hell too volume di antelanya,  
muoro ustilo, facta inturna an  
suari insubi a pro. hi, can-  
baturis pei? — Upruk in  
kayo autorigami-

Upruk, allargah to coffee  
conclusionu acuta a sibi pi.  
akti gudi in/scrigno k...ta...

a voi ricorrendo durante l'ultima  
guerra e da voi mandati al campo  
lausiano -

Con quelle parole io vedo  
e potrei riuscire a mandare  
in pezzi qualche confidente  
incerto per i fatti - tra i soldi dati e con quelle  
materie che ho rimesso per  
in questi sapete quanto a voi.

Il sabato mi sollecita  
si richiama alla memoria  
con un richiamo di ricordo  
nella parte loro perfettamente  
ignara -

Vi auguro ogni prosperità  
e con quelle le forte di poter  
compiere l'ultima carriera vostra  
colta redenzione di essere -

1911



Valerio di mano  
1911

Caro generale,

Firenze 7 gen. 67

Potrei disporre, in nome vostro, delle due vetture di ambulanza, nuovo modello, fatte costruire con denari *inglesi* a prò dei combattenti greci? - Vogliate in grazia autorizzarmi.

E se potete, allargate la vostra concessione anche a tutti gli altri oggetti di servizio sanitario a voi inviati durante l'ultima guerra e da voi mandati al Corpo Sanitario.

Con quelle facoltà io credo di potere riuscire a mandare in Grecia qualche considerevole soccorso per feriti traendolo dai materiali che ho riunito qui in Firenze sopravanzato a noi.

Il Sabatini mi sollecita di richiamarvi alla memoria certa sua richiesta di ricevuta della quale sono perfettamente ignaro.

Vi auguro ogni prosperità e con *Tutta la forza* di poter compiere l'illustre carriera vostra colla redenzione di Roma.

Vostro di cuore

A. Bertani

Caro generale,

Firenze 7 gen. 67

Potrei disporre, in nome vostro, delle due vetture di ambulanza, nuovo modello, fatte costruire con denari *inglesi* a prò dei dogbattenti greci? - Vogliate in grazia autorizzarmi.

E se potete, allargate la vostra concessione anche a tutti gli altri oggetti di servizio sanitario a voi inviati durante l'ultima guerra e da voi mandati al Corpo Sanitario.

Con quelle facoltà io credo di potere riuscire a mandare in Grecia qualche considerevole soccorso per feriti traendolo dai materiali che ho riunito qui in Firenze sopravanzato a noi.

Il Sabatini mi sollecita di richiamarvi alla memoria certa sua richiesta di ricevuta della quale sono perfettamente ignaro.

Vi auguro ogni prosperità e con *Xutta la fayadi* poter compiere l'illustre carriera vostra colla redenzione di Roma.

Vostro di cuore

A. Bertani

Firenze, 19/1/67

... ..

Caro Mario, 19/1/67.

Ho appena ricevuto



19/1/67

Tu mi hai dato il libro della Camera, mentre  
 io ti avevo indicato che quella che mi aveva  
 fatto la fatica che proponevo, era l'immagine  
 dei rapporti i felici ed i guai che condivide  
 me grande bisogno. Infatti abbiamo fatto  
 con quel po' che si poteva, e facciamo quello  
 che sono alla propria casa, lo si ripete, in  
 un tempo. Mi pare che l'immagine di tutti, non  
 ha mai appreso la figura reale della propria.  
 Noni sono preparati per questo, ed è un  
 il caso di questo, come lo sono le immagini  
 e questo il libro. Questo mi pare che  
 è la prima e quella che si chiama di  
 tutto, ed è il primo e non si compiono ma di

Firenze, 19/1/67

per - un'edizione - 140000

Lei, che ho già visto con la rivista alla sua  
presenza.

Lei con "Giorgina" (Pispi, Campi, Montani  
Cecchi, Agnelli) e con i suoi (Carroli, etc.)  
compiono delle cose belle, in stile italiano, che  
è nelle impetive boccinate, e quando si vuole  
contarsi in compagnia d'altri (Pispi etc.) con il  
che nelle dimissioni propri. questo (Carroli).

Lei con il stile boccinate, che vuole arrivare alla  
e l'idea, ma che è chiara di stile in base,  
si è portata, pubblicamente per l'occasione la  
nostra, tanto. Debiti di essere rispettati di una  
che non si tratta di un'arte e che è un'arte  
perché del nostro tempo.

Lei, come ho detto, impetive il punto di  
che prima di fare il suo d'azione.

Firenze, 19/1/67

non - uncinato - M 50057

è un mio spinge però come via difficile il poter  
morire. Il che è un infortunio che non è un errore  
ma è un fatto di vita o di morte, come se fosse  
vivi nell'aria, può essere in un momento di  
vita o no per pagarlo, ma la morte è la morte  
anche del genere che sembra. Trinità e quell'aria  
viva.

È così che il mio lavoro è fatto in quello di  
morire all'ordine del momento, per far  
vedere vive. E potrei dire, forse,  
e far fare un po' di tempo e un po' di  
a' indio della gente del luogo.

Da parte di...  
15911



Il mio lavoro è fatto in quello di  
morire all'ordine del momento, per far  
vedere vive. E potrei dire, forse,  
e far fare un po' di tempo e un po' di  
a' indio della gente del luogo.

Firenze, 19/1/67

DO - unguento - M 0005

mo est. Sicuti presentata sibi in mandato dei ppi  
in unguento alla condicione di mandato s'è di unguento

R. A. eodem s'è condicione in unguento il sig. M. 0005

Esamine che mi porta il sig. M. 0005 della unguento

Donz. D. Capone

La tua ed primo addressa la. M. 0005 della sig.

parte ed s'è mandata al R. Palazzo - alla sig.

simple s'è mandata di me. Sicuti sono in unguento

, della unguento ed s'è mandata.

R. A. M. 0005

Firenze, 19/1/67

Mio Generale ed Amico

in fretta due righe dalla Camera, mentre si discutono incidenti di qualche rilevanza. Non dubitate che possano essere dimenticati nè trascurati i feriti di qualunque condizione purchè bisognosi. Infatti abbiamo percorso per quel pò che si poteva, e soccorriamo quelli che sono alle proprie case, agli ospedali, ed in sussistenza presso i Reggimenti di linea, mentre sarà sospesa la liquidazione della pensione. Vorrei pure pregarvi, per brevità, di assicurare il Sig. Pastori, circa le nostre premure presso il Ministero, perchè sia presto liquidata la pensione a quelli che ne hanno diritto, ed in ispecial modo ci occupiamo ora di lui, dietro quanto egli mi ha chiarito della sua posizione.

Col Gen<sup>le</sup> Avezana, Crispi, Tamajo, Bertani, Acerbi, Aspro ni, e d'ora innanzi Cairoli ed io ci occupiamo delle cose Greche, intitolandoci sotto la vostra impulsione iniziatrice, e cercando di creare Comitati in compagnia di alcuni Greci che assistettero alle nostre riunioni presso questo Console.

Farò un'altra riunione, calla quale avremmo voluto intenderci ma essa di colore , si è formata probabilmente per attraversare la nostra, benchè dichiarati di essere desiderosa di soccorrere ~~anco~~ ai nostri bisogni, ma certo è che si mostrò paura dei nostri nomi.

Noi, come voi dite, consulteremo il Comitato di Atene prima di farorire l'invio di uomini. A voi non sfugge però come sia difficile il poter soccorrere i Cretesi anche nell'interno dell'isola con mezzi materiali, sia di viveri o d'altro, e come se fosservi viveri nell'Isola poco importasse ad insorgenti l'avere denaro o

no per pagarli, mentre invece è la mancanza del genere che sembra tormentare quell'insurrezione.

Io credo che il vero soccorso a Creta sia quello di promuovere all'azione sul Continente, per produrre serie e potenti di versioni.

Noi faremo quel che potremo e nel verso che ci sarà indicato dalla gente del luogo.

In fretta vi saluto. Sempre

devot. Affezz

N. Fabrizi

P.S. Mi trovo sotto il bersaglio di fastose modestie, e di indiscrete pretese, rispetto alle insipienze. Noi ci attenemmo agli Elenchi presentati dai Comandanti dei Corpi trasmessici colla sanzione dei Comandanti di Brigata.

P.S. Prima di chiudere mi arriva il Sig. Avv<sup>to</sup> Forgiione che mi porta il resto della corrispondenza di Caprera.

Partirà col primo ordinario la vostra bella risposta al Comitato di Patrasso. Potete sempre servirvi di me, e sono in continua e diretta relazione col Console.

N. Fabrizi

Firenze, 19/1/67

Mio Generale ed Amico

in fretta due righe dalla Camera, mentre si discutono incidenti di qualche rilevanza. Non dubitate che possano essere dimenticati nè trascurati i feriti di qualunque condizione purchè bisognosi. Infatti abbiamo p<sup>ro</sup>ccorso per quel p<sup>o</sup> che si poteva, e soccorriamo quelli che sono alle proprie case, agli ospedali, ed in sussistenza presso i Reggimenti di linea, mentre sarà sospesa la liquidazione della pensione. Vorrei pure pregarvi, per brevità, di assicurare il Sig. Pastori, circa le nostre premure presso il Ministero, perchè sia presto liquidata la pensione a quelli che ne hanno diritto, ed in ispecial modo ci occupiamo ora di lui, dietro quanto egli mi ha chiarito della sua posizione.

Col Gen<sup>le</sup> Aveszana, Crispi, Tamajo, Bertani, Acerbi, Aspruni, e d'ora innanzi Cairoli ed io ci occupiamo delle cose Greche, intitolandoci sotto la vostra impulsione iniziatrice, e cercando di creare Comitati in compagnia di alcuni Greci che assistettero alle nostre riunioni presso questo Console.

Farò un'altra riunione, alla quale avremmo voluto intenderci ma essa di colore , si è formata probabilmente per attraversare la nostra, benchè dichiarati di essere desiderosa di soccorrere ~~ancora~~ i nostri bisogni, ma certo è che si mostrò p<sup>an</sup>rosa dei nostri nomi.

Noi, come voi dite, consulteremo il Comitato di Atene prima di farorire l'invio di uomini. A voi non sfugge però come sia difficile il poter soccorrere i Cretesi anche nell'interno dell'isola con mezzi materiali, sia di viveri o d'altro, e come se fosservi viveri nell'Isola poco importasse ad insorgenti l'avere denaro o

no per pagarli, mentre invece è la mancanza del genere che sembra tormentare quell'insurrezione.

Io credo che il vero soccorso a Creta sia quello di promuovere all'azione sul Continente, per produrre serie e potenti di versioni.

Noi faremo quel che potremo e nel verso che ci sarà indicato dalla gente del luogo.

In fretta vi saluto. Sempre

devot. Affess

N. Fabrizi

P.S. Mi trovo sotto il bersaglio di fastose modestie, e di indiscrete pretese, rispetto alle insipienze. Noi ci atteniamo agli Elenchi presentati dai Comandanti dei Corpi trasmessici colla sanzione dei Comandanti di Brigata.

P.S. Prima di chiudere mi arriva il Sig. Avv<sup>to</sup> Forgiione che mi porta il resto della corrispondenza di Caprera.

Partirà col primo ordinario la vostra bella risposta al Comitato di Patrasso. Potete sempre servirvi di me, e sono in continua e diretta relazione col Console.

N. Fabrizi

25 Gennaio 1867

Roma , amatissimo amico,

( del quale questo momento le carissime righe del 11 Dicembre )  
quanto mi duole scrivervi da qui e non trovarmi più fra quell'eroi  
ca popolazione, la di cui causa diviene ogni giorno più Santa e in  
teressante!

Che mi scrivete di star nell'ozio! Voi solo Redentore della  
patria Vostra come di tutti i popoli che gemono sotto la tirannia.  
Voi avete fatto tuttè tutto per questa povera gente ogni loro respi  
ro è una benedizione per Voi. Potreste e voleste andare in Grecia  
io sarei - ad onta di tutto il mio zelo ardente per la causa - la  
prima per supplicarVi di non farlo. Oh Dio quanto soffro sapendovi  
soffrire in tal modo, e non poter prendere sopra di me i Vostri do  
lori ! .... è assai assai peggiore il sapervi soffrire che di pas  
sare per tutte le torture del mondo. Si potrebbe dubitare della Prov  
videnza quando si sà che Voi soffrite.

Con diritto mi chiedete cosa al mondo ha potuto farmi lascia  
re la Creta ! Due sono le ragioni che mi costettero di fare quel  
vero sacrificio.

Prima<sup>te</sup> Io aveva promesso ai Cretesi d'interessare Gladstone  
per loro - Dopo quello che fece per Napoli e per le isole Ionie si  
poteva sperare qualche cosa dirimpetto il Governo Inglese in favore  
della Creta. Io lo sapeva qui io sperava deciderlo di venire in Gre  
cia.

Second<sup>te</sup> M'ammalai il mese d'Ottobre con infiammazione al cer  
vello e febbre nervosa così gravemente che mai credeva rimanere in  
vita. dopo 25 giorni che fui inchiodata al letto i medici dissero  
che per forza io doveva lasciare Creta : di fatti la cosa era mol

to seria perchè fin a questo momento soffro sempre alla testa.

il fatto è che ho fatigato assai scrivendo per i giornali inglesi a Costantinopoli, Londra e per diversi tedeschi. Sono stata 4 mesi nel pericolo continuo della morte - e poi ho sofferto tanto tanto di vedere gli orrori dei massacri, delle crudeltà senza nome cagionate - unicamente per la politica egoista, insensibile, infame !

Come resistere a tanto ?

Ho pensato pure che qui potrei forse essere più utile alla causa scrivendo, pubblicando e raccogliendo denari per i miei bravi cretesi. Non vivo per altro interesse che per il loro. Il mio unico e desideratissimo compenso sarà (se non me lo negate) di farvi una piccola visita sul principio del Maggio quando il dovere dovuto al figlio mi chiama in Germania.

Quanto sarà a domandarvi e a dirvi ! ... La dolcissima speranza di rivedere dopo due anni e mezzo mi leva la voglia di dilungarmi oggi. Ho una quantità di giornali di carte che vorrei farvi leggere ma in prima non mi fido di mandarveli colla posta e poi mi servono per quello che scrivo adesso. Spero che Carl Blind m'aiuterà per trovarmi un buon foglio per la pubblicazione in Inghilterra. Lavoro quanto posso ma la testa non è la mia ancora.

Passando per Napoli dove mi aspettava la Vostra preziosa lettera non me la diedero alla posta ho dovuto fare molte ricerche per non quel crudele ritardo.

Vi prego mandatemi una cara riga dicendomi se mai ci siete se posso recarmi a Caprera nel Maggio per aver il sommo bene di vedervi. Un vostro ufficiale qui uno Svedese di nome Capitano Mayer ha 6 ferite e stà qui per sanare subito guarito parte per la Creta.

Non voglio tediarvi di più oggi. Arrivai a tempo per vedere Gladstone qui gli ho detto tutto tutto quello che il più fervido interesse poteva ispirarmi ma Dio mio ho urtato contro un egoismo marmoreo

Non aggiungo altro. La rabbia ed il dispiacere mi soffocava!  
Vi bacio la cara mabo addolorata dicendomi per la vita  
tutta di cuore Vostra

Sp.

non mancherò di comunocare i Vostri saluti etc a quella brava gente cretese

25 Gennaio 1867

Roma , amatissimo amico,

( del quale questo momento le carissime righe del 11 Dicembre)  
quanto mi duole scrivervi da qui e non trovarmi più fra quell'eroi-  
ca popolazione, la di cui causa diviene ogni giorno più Santa e in-  
teressante!

Che mi scrivete di star nell'ozio! Voi solo Redentore della  
patria Vostra come di tutti i popoli che gemono sotto la tirannia.  
Voi avete fatto tuttè tutto per questa povera gente ogni loro respi-  
ro è una benedizione per Voi. Potreste e voleste andare in Grecia  
io sarei - ad onta di tutto il mio zelo ardente per la causa - la  
prima per supplicarVi di non farlo. Oh Dio quanto soffro sapendovi  
soffrire in tal modo, e non poter prendere sopra di me i Vostri do-  
lori ! .... è assai assai peggiore il sapervi soffrire che di pas-  
sare per tutte le torture del mondo. Si potrebbe dubitare della Pro-  
videnza quando si sà che Voi soffrite.

Con diritto mi chiedete cosa al mondo ha potuto farmi lascia-  
re la Creta ! Due sono le ragioni che mi costettero di fare quel  
vero sacrificio.

Prima<sup>te</sup> - Io aveva promesso ai Cretesi d'interessare Gladstone  
per loro - Dopo quello che fece per Napoli e per le isole Ionie si  
poteva sperare qualche cosa dirimpetto il Governo Inglese in favore  
della Creta. Io lo sapeva qui io sperava deciderlo di venire in Gre-  
cia.

Second<sup>te</sup> - M'ammalai il mese d'Ottobre con infiammazione al cer-  
vello e febbre nervosa così gravemente che mai credeva rimanere in  
vita. dopo 25 giorni che fui inchiodata al letto i medici dissero  
che per forza io doveva lasciare Creta : di fatti la cosa era mol-

to seria perchè fin a questo momento soffro sempre alla testa.

il fatto è che ho fatigato assai scrivendo per i giornali inglesi a Costantinopoli, Londra e per diversi tedeschi. Sono stata 4 mesi nel pericolo continuo della morte - e poi ho sofferto tanto tanto di vedere gli orrori dei massacri, delle crudeltà senza nome cagionate - unicamente per la politica egoista, insensibile, infame !

Come resistere a tanto ?

Ho pensato pure che qui potrei forse essere più utile alla causa scrivendo, pubblicando e raccogliendo denari per i miei bravi Cretesi. Non vivo per altro interesse che per il loro. Il mio unico e desideratissimo compenso sarà (se non me lo negate) di farvi una piccola visita sul principio del Maggio quando il dovere dovuto al figlio mi chiama in Germania.

Quanto sarà a domandarvi e a dirvi ! ... La dolcissima speranza di rivedere dopo due anni e mezzo mi leva la voglia di dilungarmi oggi. Ho una quantità di giornali di carte che vorrei farvi leggere ma in prima non mi fido di mandarveli colla posta e poi mi servono per quello che scrivo adesso. Spero che Carl Blind m' aiuterà per trovarmi un buon foglio per la pubblicazione in Inghilterra. Lavoro quanto posso ma la testa non è la mia ancora.

Passando per Napoli dove mi aspettava la Vostra preziosa lettera non me la diedero alla posta ho dovuto fare molte ricerche per non quel crudele ritardo.

Vi prego mandatemi una cara riga dicendomi se mai ci siete se posso recarmi a Caprera nel Maggio per aver il sommo bene di vedervi. Un vostro ufficiale qui uno Svedese di nome Capitano Mayer ha 6 ferite e stà qui per sanare subito guarito parte per la Creta.

Non voglio tediarvi di più oggi. Arrivai a tempo per vedere Gladstone qui gli ho detto tutto tutto quello che il più fervido interesse poteva ispirarmi ma Dio mio ho urtato contro un egoismo marmoreo

Non aggiungo altro. La rabbia ed il dispiacere mi soffocava!  
Vi bacio la cara mano addolorata dicendovi per la vita  
tutta di cuore Vostra

Sp.

non mancherò di comunicare i Vostri saluti etc a quella brava gente cretese